

F. SUPPORTI TECNICO INVESTIGATIVI

I risultati conseguiti nell'attività investigativa della DIA hanno ribadito l'essenzialità del supporto tecnologico, applicato e finalizzato all'investigazione stessa, principalmente nel settore delle intercettazioni e dell'ascolto ambientale, con l'acquisizione e l'utilizzazione di tecnologia sempre più avanzata.

L'attività si è concretizzata in interventi operativi e di laboratorio, di ogni genere e di vario grado di difficoltà, con esiti sempre positivi, che attestano l'alta professionalità raggiunta, anche in settori operativi particolarmente delicati, dal personale, impiegato in 728 giornate di attività operativa, di cui il 91,7% fuori sede.

L'impegno si è altresì esteso al mantenimento del livello quantitativo e qualitativo delle dotazioni organiche strumentali e d'armamento di ciascun ufficio della struttura, fornendo nel contempo assistenza funzionale e manutentiva d'ogni apparato ceduto in via definitiva o provvisoria (ponti radio, interfax, controllati sistemi d'ascolto ed intercettazione e videoregistrazione), assicurando inoltre al personale una formazione propedeutica per l'utilizzo dei supporti tecnologici di base.

APPENDICE

OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

I dati relativi all'attività repressiva posta in essere sono già stati esposti numericamente nella tabella in premessa.

Di seguito, con sintetiche esposizioni, sono state riassunte solo le principali indagini, esperite nel periodo, riguardanti organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche in relazione al fenomeno del riciclaggio di proventi illeciti.

A. COSA NOSTRA

1. Operazione Calatino

Nel giugno 2000, è stato dato corso all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 31 soggetti, responsabili di associazione mafiosa finalizzata alle estorsioni ed alla acquisizione di appalti pubblici. Nel corso dell'operazione, attivata nel maggio del 1996, sono state trattate in arresto anche due donne che gestivano, per conto dei coniugi detenuti, gli "affari" illeciti.

2. Operazione Faro

Nel mese di giugno 2000, è stata data esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 30 soggetti dimoranti in diverse regioni italiane (Toscana, Liguria, Campania e Marche).

In particolare, l'attività investigativa, già avviata in Toscana dal 1997, ha consentito di individuare due associazioni facenti capo ad elementi di spicco della criminalità organizzata siciliana operante in Toscana, con collegamenti in Campania e Liguria, dedite al traffico di sostanze stupefacenti, alla gestione di bische clandestine ed alle estorsioni.

3. Operazione Arca

Avviata nel 1997, nel mese di febbraio 2000, è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 41 persone, indagate a vario titolo per associazione a delinquere di stampo mafioso, omicidi, sequestro di persona, estorsioni, riciclaggio di denaro, danneggiamenti, detenzione e porto illegale di armi. Contestualmente si è proceduto al sequestro di immobili ed aziende per un valore complessivo di 3 miliardi circa.

In prosecuzione dell'indagine, nel mese di maggio, è stata data esecuzione ad una ulteriore ordinanza di custodia cautelare nei confronti di una persona responsabile di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite e si è proceduto al sequestro di beni immobili per un valore complessivo di circa 600 milioni di lire.

B. CAMORRA

1. Operazione Claudia

Attivata nel gennaio 1996, come stralcio dell'Operazione “SPARTACUS” relativa al clan “dei casalesi”, è finalizzata a far luce su una serie di episodi delittuosi verificatisi nella zona di Aversa (CE) sin dai primi anni '80. Le indagini hanno finora determinato l'emissione di ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 46 persone.

Nel periodo, al termine di ulteriori indagini, è stata data esecuzione ad ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli nei mesi di:

- *gennaio 2000*, nei confronti di 13 esponenti di vertice del clan “dei casalesi”;
- *giugno 2000*, nei confronti di 23 esponenti di vertice del clan “dei casalesi”, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso nonché tentato omicidio, estorsione e traffico di armi;
- *giugno 2000*, nei confronti di 6 soggetti, responsabili, a vario titolo, di concorso in associazione camorristica, corruzione, favoreggiamento ed altro.

2. Operazione Incudine

Nel marzo 2000, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di S. Maria Capua Vetere (CE) nei confronti di 4 soggetti, tra i quali il capo clan **FABBROCINO Mario**, già detenuto, responsabili di associazione di tipo mafioso ed altro. L'attività si inquadra nel contesto di una pregressa operazione, attivata nel marzo del 1996 che aveva consentito la cattura di 24 soggetti appartenenti al clan FABBROCINO.

3. Operazione Rubino

Nel marzo 2000, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli, nei confronti di 4 individui, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso, tentata estorsione ed altro.

L'operazione, attivata nel giugno del 1998, si inquadra in un'attività che aveva consentito di pervenire al rintraccio del noto **AUTORINO Giuseppe**, evaso unitamente a **CESARANO Ferdinando** dall'aula bunker del Tribunale di Salerno, che, però, decedeva nel corso di un conflitto a fuoco sviluppatosi durante la cattura stessa. Nella circostanza, sono state trattate in arresto due persone che si trovavano a bordo dell'autovettura in uso al pregiudicato.

4. Operazione Spartacus 3

Nel maggio 2000, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli, a carico di 3 soggetti, tra cui **SCHIAVONE Francesco**, ritenuti responsabili di un omicidio. L'operazione, attivata nel novembre del 1999 - quale tranche autonoma dell'Operazione "SPARTACUS" - si era prefissa lo scopo di sgominare il clan dei casalesi, sodalizio egemone nel panorama criminoso campano degli anni '80-'90.

C. 'NDRANGHETA

1. Operazione Batteria

Nel gennaio 2000, in prosecuzione di un'attività investigativa che nel luglio 1999 aveva consentito l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 25 individui, è stata data esecuzione ad altra ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Firenze nei confronti di 6 soggetti, organici al sodalizio "MANCUSO" di Vibo Valentia, responsabili di associazione per delinquere, concorso esterno in associazione di tipo mafioso e truffa pluriaggravata.

2. Operazione Iridium

Nel maggio 2000, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Torino, nei confronti di 29 persone, responsabili di un traffico internazionale di grossi quantitativi di stupefacenti, alcuni dei quali affiliati alla cosca della 'ndrangheta **MORABITO-BRUZZANITI-PALAMARA**.

Un ruolo fondamentale nell'ambito dell'organizzazione criminale è risultato quello svolto da **MALANDRINO Giuseppe**, di origine pugliese ma sovente dimorante a Praga, il quale, potendo contare su diretti contatti con organizzazioni criminali turche, ha rifornito di grossi quantitativi di droga sia l'organizzazione 'ndranghetista in argomento che esponenti della *criminalità organizzata pugliese*.

Altrettanto fondamentale è da ritenere il ruolo svolto da **GALLO Michele**, anch'egli di origine pugliese, localizzato e tratto in arresto in Spagna nel maggio u.s.. A carico di quest'ultimo e di due suoi congiunti, nel giugno 2000, è stato eseguito un provvedimento di sequestro anticipato dei beni emesso dal Tribunale di Bari, che ha portato al sequestro di beni di varia natura per un valore complessivo di oltre 10 miliardi di lire.

3. Operazione Archi

Nel giugno 2000, nell'ambito di indagini dirette a stabilire infiltrazioni mafiose nei lavori di potenziamento dell'aeroporto di Reggio Calabria e di uno svincolo autostradale, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Reggio Calabria, nei confronti di 3 soggetti, contigui alla cosca LIBRI, responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata alle estorsioni. Contestualmente, ai sensi dell'art. 321 c.p.p., si è proceduto al sequestro dell'impresa **REAL CEMENTI s.a.s.**, appartenente ad un imprenditore arrestato, del valore di circa di 5 miliardi.

D. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE ED ALTRE MAFIE

1. Operazione Emissario

Nel febbraio 2000, nell'ambito delle indagini dirette all'individuazione di un reticolo delinquenziale operante nella capitale composto da cittadini italiani e sudamericani dediti al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, in Livorno, sono stati tratti in arresto 5 soggetti sorpresi nell'atto di ritirare 1 Kg. di cocaina trasportata da due corrieri imbarcati su di una nave battente bandiera panamense.

Nel giugno successivo veniva eseguita ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Roma, nei confronti di 4 soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. Un quinto soggetto, cittadino ecuadoriano, colpito dalla medesima ordinanza cautelare e rifugiatosi all'estero, è ricercato.

2. Operazione Danubio Blu 2

Operazione che ha consentito:

- nel gennaio 2000, l'arresto, ad opera della polizia francese, di quattro soggetti albanesi per reati concernenti lo sfruttamento della prostituzione;

- nel febbraio 2000, il fermo di p.g. di un cittadino albanese, ricercato ed indagato nell'ambito di un traffico di stupefacenti, che già nel 1998 aveva portato all'arresto di 5 soggetti ed al sequestro di 55 Kg. di eroina;
- nel marzo 2000, il fermo di p.g. di altri 2 cittadini albanesi, gravemente indiziati del delitto di traffico internazionale di stupefacenti;
- nel maggio 2000, in località Riccione (RN), l'arresto del latitante **BERISHA Lulezim**, colpito da provvedimento di cattura internazionale, capo dell'omonimo clan;
- sempre nel maggio 2000, nel medesimo contesto investigativo, nel corso di una perquisizione eseguita in Bergamo su un autocarro albanese, sono stati sequestrati 18 Kg. di eroina, e si è contestualmente proceduto all'arresto del cittadino albanese conducente del citato mezzo.

L'Operazione, nel suo complesso, ha consentito, non solo di effettuare numerosi arresti e sequestri di ingenti quantitativi di droga, ma soprattutto di delineare lo scenario operativo ed il modello organizzativo delle strutture criminali albanesi, attive nel nostro Paese.

3. Operazione Tosca

Nel giugno del 2000 è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 soggetti albanesi, inseriti nel gruppo criminale operante principalmente sul versante toscano, gravemente indiziati dei delitti di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine e furti, sfruttamento della prostituzione, traffico di armi.

L'operazione, avviata nel 1999, riguarda sodalizi criminali di origine albanese, operanti, in Toscana, soprattutto nel settore dello sfruttamento della prostituzione e nella commissione di furti e rapine in abitazioni e, in Veneto, nel settore del traffico internazionale di armi e di sostanze stupefacenti.

4. Operazione Urano

Avviata nel 1999, riguarda le illecite attività gestite da sodalizi criminali di origine albanese, collegati ad elementi appartenenti alle famiglie calabresi **STEFANELLI-GIOVINAZZO**, attivi sul versante genovese e savonese nel settore del traffico internazionale di sostanze stupefacenti e nello sfruttamento della prostituzione.

Una prima “tranche” dell’operazione ha condotto all’arresto di nr.8 cittadini stranieri ed italiani, organici al sodalizio indagato, trovati in possesso di sostanze stupefacenti.

5. Operazione Vlada

Nell’aprile 2000, è stata data esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP di Torino nei confronti di 5 soggetti, tutti stranieri residenti all’estero, responsabili di un vasto traffico internazionale di armi da guerra, in contatto con un sodalizio criminale collegato con la malavita organizzata russa.

Nel successivo mese di giugno 2000, in Germania, su input della DIA, la polizia tedesca ha tratto in arresto uno dei personaggi destinatari del citato provvedimento cautelare, ritenuto il capo dell’organizzazione criminale indagata.

6. Operazione Kalos

Avviata nell’aprile 2000, riguarda un sodalizio criminale, composto da cittadini italiani e stranieri, attivo in Lombardia, dedito al traffico internazionale di eroina di provenienza turca e di cocaina nordafricana.

In tale contesto investigativo, sono stati tratti in arresto due soggetti: uno straniero pluripregiudicato a marzo e l’altro italiano, latitante e noto trafficante di droga, a maggio.

7. Arresto di FASCIANI Carmine

Nel gennaio 2000, in collaborazione con il BKA tedesco, veniva localizzato ed arrestato in una località della Bassa Sassonia, **FASCIANI Carmine**, colpito da

ordinanza di custodia cautelare per associazione per delinquere finalizzata alla commissione di più delitti in materia di traffico di stupefacenti, usura, estorsione, gestione del gioco di azzardo, pluripregiudicato ed elemento di spicco dell'omonima consorteria criminale, insediatasi in Ostia (RM), quale diretta promanazione della Banda della Magliana. Nella circostanza veniva trovato in possesso di un'ingentissima somma di denaro in valuta straniera.

8. Operazione Cerbero 3

Nell'aprile 2000 è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP di Lecce nei confronti di 27 persone, responsabili di un vasto traffico internazionale di sostanze stupefacenti, gestito anche da esponenti della *criminalità organizzata pugliese*.

9. Operazione Aliotis

Nel giugno 2000, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Torino nei confronti di 9 soggetti, responsabili di traffico internazionale di stupefacenti. Nel corso dell'operazione, diretta a disarticolare un'aggregazione criminale di tipo mafioso riconducibile a *cosa nostra* da tempo operante fra il Piemonte, la Spagna ed il Nord-Africa, sono stati sequestrati 436 kg. di hashish rinvenuti a bordo di un autoarticolato, fermato in provincia di Torino, proveniente dalla Spagna.

10. Operazione Crna Gora

Nel febbraio 2000, in collaborazione con il collaterale Organo della Grecia, è stato catturato **COSTA Cosimo**, personaggio di grande rilievo in seno ad un'organizzazione criminale camorristico-mafiosa composta da 49 persone arrestate nell'ottobre 1999, attiva nel contrabbando internazionale di *tabacchi lavorati esteri* e

nel riciclaggio dei proventi realizzati. Il COSTA era sfuggito alla cattura nel corso dell'operazione svoltasi nel 1999 rifugiandosi nella cittadina greca di Preveza.

Nel successivo mese di maggio 2000, in continuazione di tale attività investigativa, e sulla base di precise informazioni fornite dalla DIA dirette alla sua localizzazione, la Polizia Cantonale di Zurigo (Svizzera) ha tratto in arresto a fini estradizionali il noto **CUOMO Gerardo**. Questi, sfuggito alla cattura nel novembre dello scorso anno, è risultato essere personaggio chiave dell'intera vicenda investigativa, organicamente inserito ai più alti livelli della struttura dell'associazione di tipo mafioso, in diretto contatto con noti pregiudicati pugliesi e campani, alcuni dei quali pericolosi latitanti, nonché con le multinazionali del tabacco e con esponenti del Governo del Montenegro.

E. RICICLAGGIO

1. Operazione Adriatico

Nell'ambito di tale operazione, già delineata nella precedente semestrale, si è proceduto, nel periodo in riferimento, all'arresto di 5 persone, 2 a febbraio e 3 nel successivo mese di maggio, ed al sequestro di droga, armi ed autovetture.

Complessivamente, finora, sono state arrestate 23 persone in flagranza di reato e si è proceduto al sequestro di Kg. 4,7 di cocaina, Kg. 11,5 di eroina e gr. 250 di hashish, nonché all'accertamento del **riciclaggio** degli illeciti proventi di tale traffico per oltre 12 miliardi di lire.

2. Operazione Malocchio

Avviata nel settembre 1996, a seguito di uno scambio di informazioni con il F.B.I., ha consentito di disarticolare una ramificata associazione dedita al traffico di imponenti carichi di cocaina provenienti dal Sud America, nonché al **riciclaggio** ed al **reinvestimento**, nei canali commerciali e finanziari internazionali, degli enormi capitali provento del medesimo reato.

A tal proposito l'organizzazione malavitosa ha realizzato, avvalendosi di esperti professionisti finanziari, una complessa struttura commerciale tramite una rete di società, anche "off shore", orientata ad impedire che le attività economiche poste in essere potessero essere riconducibili a proventi illeciti realizzati dall'organizzazione criminale. Infatti, le liquidità provenienti dal traffico della droga, non venivano immesse direttamente nel circuito economico legale, bensì fatte confluire in contanti presso istituti bancari svizzeri per la costituzione di "depositi bancari vincolati di garanzia", consentendo all'organizzazione di disporre di ingenti mezzi di pagamento internazionali sotto forma di "lettere di credito" emesse, quando necessario, da primarie banche mondiali ed avviare un numero elevato di operazioni commerciali. L'attività investigativa, relativamente al periodo in esame, ha riguardato l'esecuzione di complessi accertamenti di natura economico-patrimoniale cui ha fatto seguito l'emissione da parte dei Tribunali competenti di provvedimenti di sequestro anticipato (ex art.2 bis L. 575/65) di beni per un valore complessivo di circa 60 miliardi di lire.